

Quando le coppie finiscono in aula

Con Re Mida Famiglia gli alimenti diventano un gioco da ragazzi

Il software. Creato dal presidente del Tribunale sarà disponibile da ottobre per avvocati e magistrati «Rispondendo a semplici domande si hanno risposte»

ANTONIA MARSETTI

«Uno strumento straordinario, innovativo, di incredibile originalità, capace di creare un linguaggio comune, per sciogliere molti dei nodi di questa delicatissima materia e agevolare così un'istanza di giustizia».

Il presidente del Foro di Sondrio, **Alberto Gerosa**, ne è convinto: «Re Mida Famiglia», il software messo a punto dal presidente del Tribunale di Sondrio **Gianfranco D'Aietti** per calcolare gli alimenti in una separazione coniugale, rappresenta un punto di partenza verso quei criteri univoci e il più possibile oggettivi che consentiranno di evitare sperequazioni e incertezze nella determinazione della misura degli assegni di mantenimento.

Il software che sarà disponibile da ottobre (e sarà fruibile gratuitamente per un anno dagli avvocati che hanno partecipato alla presentazione di mercoledì), è frutto di una casistica tutta valtellinese, dal momen-

to che D'Aietti ha preso spunto partendo proprio dalle 2500 cause di separazione che ha seguito in prima persona in otto anni di lavoro in Valle.

Quattro capitoli

Mentre amore, sesso, figli e progetti comuni segnano un matrimonio, separazione e divorzio (a lato pubblichiamo i dati provinciali) spesso sono contrassegnati solo da questioni economiche sulle quali avvocati e parti in causa rischiano di incagliarsi. Di qui il merito di «Re Mida Famiglia» che «pone domande precise, eraurite le quali è possibile ricevere risposte». In una parola: a quanto ammonta l'assegno familiare.

Quattro i capitoli in cui è suddiviso. Nel primo modulo vengono inseriti i redditi dichiarati e presunti dei due coniugi/genitori. Il sistema redditualizza i cespiti mobiliari e immobiliari e sintetizza tutti i vari elementi in un unico prospetto contabile; individua il livello di contribuzione tenendo

conto non solo del reddito familiare disponibile, ma anche del numero dei figli, della loro collocazione e ripartisce gli oneri tra i genitori in proporzione dei rispettivi redditi.

Naturalmente consente di personalizzare e modificare alcuni criteri e dà la possibilità di applicare anche dei correttivi per i tempi, ad esempio, di permanenza di ciascun figlio (mantenimento diretto e indiretto), infine applica un ulteriore correttivo che tiene conto (in termini economici) del maggior impegno di accudimento dei genitori che si prende cura dei figli.

Con un lavoro di poche ore, il cliente è in grado di avere dal suo legale la simulazione di uno scenario fedele alla realtà dei fatti («una sorta di abito sartoriale cucito addosso alla ormai ex coppia») sulla base del quale è possibile intavolare da subito una trattativa e arrivare così davanti al giudice con una bozza di accordo. E non è poca cosa.



Il presidente D'Aietti, e gli avvocati Annamaria Bernardini De Pace e Alberto Gerosa



Tra il pubblico anche le forze dell'ordine e magistrati di fuori provincia



In 8 anni quasi 2mila separazioni

Le separazioni in Valle

TIPOLOGIA	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	TOT. 8 ANNI
separazioni consensuali	68	143	214	199	190	222	219	204	1459
separazioni giudiziali	26	40	52	26	41	51	53	59	348
divorzi congiunti	92	134	126	124	111	116	123	117	943
divorzi giudiziali	36	64	46	50	45	50	41	54	386
TOTALI PER ANNO	222	381	438	399	387	439	436	434	3136

Nelle aule giudiziarie redditi e tradimenti

«Servono criteri univoci»

Le testimonianze

L'ex magistrato Calabrò e la matrimonialista Bernardini De Pace plaudono all'iniziativa

Per dieci anni presidente della sezione famiglia del tribunale di Monza è stato il primo magistrato a codificare una sorta di decalogo da utilizzare nelle cause di separazione. Le "Tabelle" di Piero Calabrò (allora non si parlava di software ma di criteri messi nero su bianco) sono state per anni un punto di riferimento non solo nelle aule delle Lombardia ma anche in diversi Tribunali d'Italia: i casi che l'ex magistrato ha affrontato nella sua carriera sono stati analizzati e utilizzati per creare criteri univoci in base ai quali determinare l'assegno familiare. Ecco perché tra il pubblico, mercoledì pomeriggio non poteva mancare l'ex magistrato che prima di tutti ha intuito l'importanza di utilizzare canoni condivisi e trasparenti nelle cause di separazione coniugale. Ma non sempre è possibile portare alla



Il presidente del Tribunale D'Aietti e l'ex magistrato Piero Calabrò



Tra il pubblico moltissimi avvocati e magistrati FOTO GIANATTI

luce ciò che è sommerso: tanto nella vita coniugale quanto nella dichiarazione dei redditi. I tradimenti possono incrinare un rapporto, ma davanti al giudice è più difficile portare le prove di guadagni in nero o di evasioni fiscali e così spesso si assiste a sentenze che sembrano non tenere conto della realtà. «Il giudice - afferma Calabrò - deve avere il coraggio di superare certi ostacoli e il se una dichiarazione dei redditi non è veritiera deve prendere una decisione che rompa il muro di omertà e - dico - anche di inciviltà che ancora ci contraddistingue la nostra società: mi è capitato di vedere un coniuge arrivare in udienza con macchine di lusso e presentare una dichiarazione che non superava i seimila euro l'anno... Non l'ha fatta franca».

Dietro Tangentopoli.

Nemmeno con l'avvocato Anna Maria Bernardini de Pace si scherza. La matrimonialista per eccellenza (si dice che abbia affrontato più di 20mila cause tra divorzi e separazioni) ha dimostrato con i fatti di stanare mariti fedifraghi e "portoghesi".

Avete presente Tangentopoli? Tutti sanno che a dare il via all'inchiesta che ha decretato la fine della prima Repubblica fu l'arresto di Mario Chiesa, ma non tutti sanno che a far puntare i riflettori della Procura di Milano sul "mariuolo" socialista della Baggina fu la moglie Laura Saldafesa - guarda caso - dalla Bernardini de Pace. E fu così che il marito con il braccino corto si ri-

trovò in un braccio di San Vitto-

re. «Poter quantificare l'immisurabile direi che è il massimo per un avvocato divorzista. Grazie allo strumento messo a punto dal presidente D'Aietti oggi un avvocato può facilmente determinare il reddito reale di una coppia, tenendo conto non solo di quanto dichiarato ma anche del tenore di vita, dei benefits e dei beni di cui gode... Insomma, adesso non si scappa più. E con il cliente comodamente seduti al computer - rispondere ad una serie di domande e nel giro di un'ora avere un quadro preciso della situazione economica della coppia che intende separarsi. E questo è molto utile a noi avvocati non solo per sapere quanto chiedere per il mantenimento ma anche quanto il nostro cliente verosimilmente può aspettarsi di ottenere».

Certo, non tutto si può misurare, ad esempio il dolore e il trauma che inevitabilmente una rottura coniugale porta con sé, per la (ex)coppia e per i figli. «Non è possibile - afferma Calabrò - che due persone che dichiaravano di amarsi fino al giorno prima, con la separazione arrivano al punto di farsi del male. Dobbiamo capire che un divorzio non è un fallimento personale, che la vita continua e offre nuove opportunità. Ma qui il problema non è giudiziario, ma solo culturale. E da questo punto di vista purtroppo siamo arretrati».

A. Mars.

Necrologie Partecipazioni al lutto Anniversari

○ Si ricevono presso gli uffici di SONDRIO via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì
ore 9,00 - 12,30
14,00 - 18,00

Tel. 0342.200382
Fax 0342.573063

Servizio telefonico
tutti i giorni
sabato e festivi

○ Feriali 9,00 - 12,30
14,00 - 21,30
Sabato 8,30 - 12,30
17,30 - 21,30
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. 0342.200382
Fax 031.582233
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Trasformiamo la tua vasca in Doccia